

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 11_781_GIUSTIZIA

Roma, 2 novembre 2009

- Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino Alfano
fax 06.68897951
- Al Capo Dipartimento
Pres. Franco Ionta
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
fax 06.66165136
- Al Vice Capo Dipartimento
Cons. Santi Consolo
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
fax 06.66165228

Oggetto: 4ª lettera aperta - tagli alla spesa pubblica e funzionamento degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna.

Onorevole Signor Ministro,

le scelte politiche di maggior rigore in materia di certezza della pena, che incarnano il sentire di una larga parte dell'opinione pubblica, devono comunque conservare, a parere di questa O.S., il senso dell'equilibrio, nel pieno rispetto delle norme e delle istituzioni che sono chiamate ad applicarle.

Anche all'interno di questo delicato contesto, sono condivisibili decisioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica: quella che però non può essere condivisa, è una politica di pesanti tagli alle risorse all'interno di un sistema che già opera in condizioni di grandi ristrettezze economiche.

Gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, da lungo tempo, stanno facendo i conti con la mancanza di fondi perfino per l'utilizzo del telefono, delle autovetture di servizio, per l'acquisto della carta per la stampa di documenti.

Addirittura, si cita a titolo di esempio, alcuni UEPE del centro nord, già afflitti da pesanti carenze di organico tra il personale tecnico ed amministrativo, non potendo più utilizzare il telefono dell'ufficio per ragioni di bilancio, sono costretti a chiamare gli utenti in misura alternativa utilizzando il proprio telefono cellulare, a proprie spese.

Eppure, l'attività di questi uffici, spesso silenziosa e poco visibile, garantisce la gestione di migliaia di soggetti in misura alternativa, contribuendo non poco al mantenimento della sicurezza sociale nel nostro Paese.

Crediamo fermamente che, anche all'interno di una generale contrazione della spesa pubblica, i tagli non possano scendere al di sotto di una soglia che non garantisca più il corretto funzionamento delle strutture e, quindi, il conseguimento dei loro fini istituzionali.

Se, giustamente ed opportunamente diciamo noi, risorse e mezzi sono stati destinati alla polizia penitenziaria e, più in generale, al pianeta carcere, chiediamo altrettanta attenzione al personale degli UEPE, primi fra tutti gli assistenti sociali, intorno alla cui professionalità ruota l'intero mondo dell'esecuzione penale esterna, con tutto il suo portato di gestione moderna della pena.

Questa O.S., in conclusione, chiede interventi incisivi e pregnanti al fine di non depotenziare questo delicatissimo settore: al contrario, si chiede nello specifico di investire maggiori risorse, al fine di garantire il corretto funzionamento degli UEPE di tutta Italia, attraverso anche e soprattutto una maggiore valorizzazione del personale che vi opera.

Si chiedono risorse umane per colmare le carenze di organico, e risorse materiali sufficienti per l'utilizzo di tutti quei mezzi (auto, telefoni, ...) assolutamente indispensabili alla sopravvivenza degli stessi uffici e, con loro, della stessa cultura giuridica della esecuzione penale extradetentiva.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)